PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA

NATALE DEL SIGNORE

SOLENNITÀ

MESSA DELLA NOTTE

IUBILAEUM
A. D. MMXXV
PEREGRINANTES
IN SPEM

CIVITANOVA DEL SANNIO

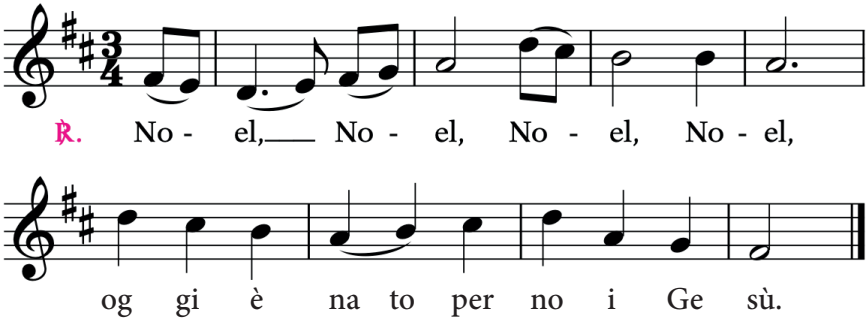
CHIESA SAN SILVESTRO PAPA, 24 DICEMBRE 2025

MESSA DELLA NOTTE

L'ANNUNCIO DEL NATALE

Noel

1. Nella notte si levò una luce lassù;
tutto il cielo si apre: oggi nasce il Signor.
Una voce lo annuncia ai pastori quaggiù:
"Accogliete il Bambino che viene per noi".

L'assemblea:

2. Ora è giorno: dall'alto spunta il sole ormai
dal deserto orizzonte l'Atteso ora è qui.
Alba nuova sulla terra tu, Messia, sarai,
la Parola che il Padre annuncia ai suoi. ℟.

3. Nella gioia dei pastori ogni uomo vedrà
dove batte il cuore che ricerca l'amor.
È la festa dei piccoli e mai finirà:
se ti doni a lui, lui ti prende con sé. ℟.

4. Tenerezza di Maria, che nutre Gesù:
sulla paglia dei poveri lo adagerà.
Non c'è posto per loro nella casa dei re:
qui rinasce la storia e il mondo saprà. ℟.

5. A Betlemme, questa notte accoriamo a te:
il tuo volto di gloria su di noi brillerà.
Ti adoriamo, fedeli, ogni uomo è con noi,
chi ti ama, chi crede e tutto ti dà. ℟.

6. Ogni giorno di vita è un Natale per noi
se nell'uomo che soffre vediamo Gesù.
Tra la gente che va, che cammina fra noi,
la sua luce ci guida: il cielo è quaggiù. ℟.

Kalenda

Il lettore:

25 dicembre, ottavo giorno prima delle Calende di gennaio. Luna quinta.

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo, quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine; e molti secoli da quando, dopo il diluvio, l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno di alleanza e di pace;

ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei;

tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè; circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;

nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma;

nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto, mentre su tutta la terra regnava la pace, Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre, volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta, concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi, nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:

Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

Suonano le campane a festa, la chiesa si illumina, si svela l'immagine di Gesù Bambino. Gli viene presentato un omaggio floreale da parte dei bambini e lo si incensa.
La statua di Gesù Bambino viene portata tra i fedeli per ricevere omaggio e adorazione. Il coro e l'assemblea cantano Noel.

RITI DI INTRODUZIONE

Il celebrante
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. Amen.

℣. La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. Fratelli e sorelle, prima di celebrare i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Si fa una breve pausa di silenzio.

Benedizione dell'acqua e aspersione

℣. Fratelli e sorelle carissimi,
supplichiamo il Signore Dio nostro
perché benedica quest'acqua, da lui creata,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente
per essere sempre fedeli allo Spirito Santo
che ci è stato dato in dono.

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai voluto che per mezzo dell'acqua,
sorgente di vita e principio di purificazione,
anche l'anima fosse lavata
e ricevesse il dono della vita eterna:
in questo giorno a te consacrato
benedici ✠ quest'acqua,
perché diventi segno della tua protezione.
Rinnova in noi, o Signore,
la fonte viva della tua grazia
e difendici da ogni male del corpo e dello spirito,
perché veniamo a te con cuore puro
per ricevere la tua salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Il sacerdote asperge se stesso, i ministranti e tutto il popolo.
Tornato alla sede prosegue:

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno
nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

Il celebrante
Gloria in excelsis Deo.

La schola
Et in terra pax, pax homínibus *(bis)*
bonæ voluntátis, bonæ voluntátis. *(bis)*

Laudámus te, laudamus,
℟. **benedícimus te, adorámus.**
Glorificámus te,
℟. **glorificámus te.**

2. Qui tollis peccáta mundi, *(bis)*
miserére nobis, miserére nobis.

Laudámus te, laudamus,
℟. **benedícimus te, adorámus.**
Glorificámus te,
℟. **glorificámus te.**

3. Cum Sancto Spíritu: in glória Dei Patris. *(bis)*
Amen, amen.

Colletta

Il celebrante
O Dio, che hai illuminato questa santissima notte
con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,
concedi a noi, che sulla terra contempliamo i tuoi misteri,
di partecipare alla sua gloria del cielo.
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Ci è stato dato un figlio.

Dal libro del profeta Isaia. Is 9, 1-6

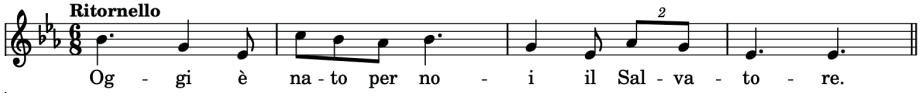
Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.
Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Màdian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.
Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere
e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 95 (96)

Il salmista

L'assemblea ripete: Oggi è nato per noi il Salvatore.

1. Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. ℟.

2. Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. ℟.

3. Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. ℟.

4. Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. ℟.

Seconda lettura

È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.

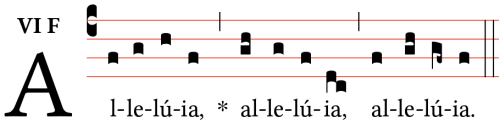
Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito Tt 2, 11-14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.
Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.
Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

La schola



L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

La schola

Vi annuncio una grande gioia: Lc 2, 10-11
oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.

L'assemblea ripete: Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Oggi è nato per voi il Salvatore.

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo Spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca. Lc 2, 10-11

℟. Gloria a te, o Signore.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.
Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.
Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.
C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:
«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».
Parola del Signore.

℟. Lode a te, o Cristo.

Il sacerdote bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea

La schola e l'assemblea: Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Professione di fede

Il celebrante e l'assemblea

Credo in un solo Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;
generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.

Amen.

Preghiera universale
o dei fedeli

Il celebrante

Fratelli e sorelle,
in questa notte santa,
illuminata dalla luce di Cristo Signore,
ci uniamo alle gioie e alle sofferenze di tutta l'umanità
e le presentiamo al Figlio di Dio che oggi è nato per noi.
Ti preghiamo: ascoltaci, Signore.

L'assemblea

Ascoltaci, Signore.

Il lettore

1. Preghiamo per la santa Chiesa di Dio.
Figlio unigenito, che hai rivelato l'amore del Padre, incoraggia la tua Chiesa a lasciarsi interpellare dalla storia, perché sia lievito di concordia per il mondo. Preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

2. Preghiamo per la pace fra i popoli.
Principe della pace, che spezzi le catene dell'odio e della violenza, trasforma i cuori dei governanti delle nazioni, perché a tutte le genti sia donata la vera speranza di bene. Preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

3. Preghiamo per i pellegrini del Giubileo.
Verbo di Dio, che ti sei fatto uomo per noi, sostieni coloro che, in questo Anno Santo hanno invocato misericordia e perdono, perché siano accompagnati nel cammino della vita. Preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

4. Preghiamo per tutte le donne.
Emanuele, Dio con noi, che hai preso carne nel seno della Vergine Maria, dona a tutte le donne di gioire della loro vocazione, perché la chiesa e il mondo siano arricchiti dei loro carismi. Preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

5. Preghiamo per la nostra assemblea liturgica.
Irradiazione della gloria del Padre, che fai dei due un popolo solo, infondi in noi la tua grazia, perché siamo sempre alimentati dal tuo pane di vita. Preghiamo.

℟. Ascoltaci, Signore.

Il celebrante
Signore Gesù, luce da luce,
venuto nel mondo per illuminare e salvare tutti i popoli,
ascolta la nostra preghiera
e donaci di giungere con gioia al giorno che non tramonta.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Canto di offertorio

Astro del Ciel

La schola e l'assemblea

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu che i vati da lungi sognar
Tu che angeliche voci nunziar,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

2. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo, mistico fior,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello, Redentor,
Tu disceso a scontare l'error,
Tu sol nato a parlare d'amor,
luce dona alle menti,
pace infondi nei cuor!

Il celebrante:
Pregate, fratelli e sorelle perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℟. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Sulle offerte

℣. Ti sia gradita, o Padre, la nostra offerta
in questa notte di luce,
e per questo santo scambio di doni
trasformaci in Cristo tuo Figlio,
che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA I
o CANONE ROMANO

Prefazio
Cristo luce

℣. Il Signore sia con voi.
℟. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.
℟. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
℟. È cosa buona e giusta.

℣. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Nel mistero del Verbo incarnato
è apparsa agli occhi della nostra mente

la luce nuova del tuo fulgore,
perché conoscendo Dio visibilmente,
per mezzo di lui siamo conquistati
all'amore delle realtà invisibili.
E noi,
uniti agli Angeli e agli Arcangeli,
ai Troni e alle Dominazioni
e alla moltitudine dei cori celesti,
cantiamo con voce incessante
l'inno della tua gloria:

Sanctus

La schola e l'assemblea

1. Sanctus, sanctus, sanctus Dominus *(bis)*
   Deus Sabaoth, Deus Sabaoth.

2. Benedictus qui venit in nomine Domini. *(bis)*
   Hosanna in excelsis, Hosanna in excelsis.

Il celebrante

Padre clementissimo,
noi ti supplichiamo e ti chiediamo
per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
di accettare
e benedire ✠ questi doni,
queste offerte, questo sacrificio puro e santo.
Noi te l'offriamo anzitutto
per la tua Chiesa santa e cattolica,
perché tu le dia pace,
la protegga, la raduni
e la governi su tutta la terra
in unione con il tuo servo il nostro papa Leone,
il nostro vescovo Camillo
e con tutti quelli che custodiscono
la fede cattolica,
trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli.

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti,
dei quali conosci la fede e la devozione:
per loro ti offriamo
e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode,
e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero,
per ottenere a sé e ai loro cari
redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa,
mentre celebriamo la notte santissima nella quale
Maria, vergine illibata, diede al mondo il Salvatore,
ricordiamo e veneriamo anzitutto lei,
la gloriosa e sempre Vergine Maria,
Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,
san Giuseppe, suo sposo,
i tuoi santi apostoli e martiri:
Pietro e Paolo, Andrea,
Giacomo, Giovanni,
Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo,
Matteo, Simone e Taddeo;
Lino, Cleto, Clemente, Sisto,
Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono,
Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano,
Bernardino, Felice, Silvestro
e tutti i tuoi santi:
per i loro meriti e le loro preghiere
donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore,
questa offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia:
disponi nella tua pace i nostri giorni,
salvaci dalla dannazione eterna,
e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta
con la potenza della tua benedizione,
e degnati di accettarla a nostro favore,

in sacrificio spirituale e perfetto,
perché diventi per noi il Corpo e il Sangue
del tuo amatissimo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione,
egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili,
e alzando gli occhi al cielo
a te, Dio Padre suo onnipotente,
rese grazie con la preghiera di benedizione,
spezzò il pane,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato,
prese nelle sue mani sante e venerabili
questo glorioso calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.
FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

℣. Mistero della fede.

La schola e l'assemblea:
Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Il celebrante:
In questo sacrificio, o Padre,
noi tuoi ministri e il tuo popolo santo
celebriamo il memoriale

della beata passione,
della risurrezione dai morti
e della gloriosa ascensione al cielo
del Cristo tuo Figlio e nostro Signore;
e offriamo alla tua maestà divina,
tra i doni che ci hai dato,
la vittima pura, santa e immacolata,
pane santo della vita eterna,
calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta
il tuo sguardo sereno e benigno,
come hai voluto accettare
i doni di Abele, il giusto,
il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede,
e l'oblazione pura e santa
di Melchisedek, tuo sommo sacerdote.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente:
fa' che questa offerta,
per le mani del tuo angelo santo,
sia portata sull'altare del cielo
davanti alla tua maestà divina,
perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare,
comunicando al santo mistero
del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
scenda la pienezza di ogni grazia
e benedizione del cielo.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli
che ci hanno preceduto con il segno della fede
e dormono il sonno della pace.

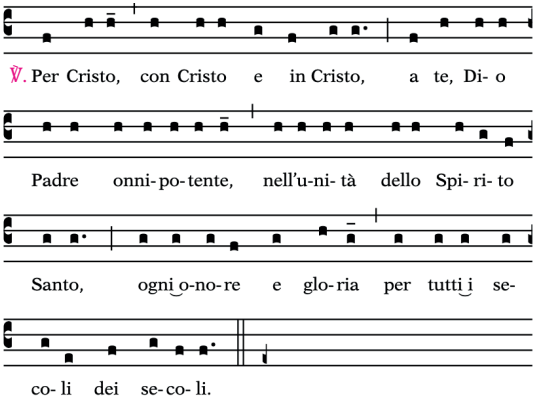
Dona loro, o Signore,
e a tutti quelli che riposano in Cristo,
la beatitudine, la luce e la pace.

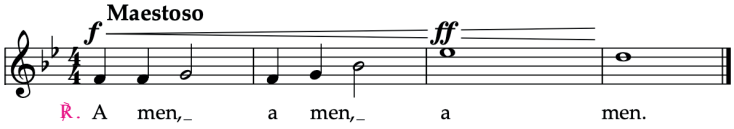
Anche a noi, tuoi ministri, peccatori,
ma fiduciosi nella tua infinita misericordia,
concedi, o Signore,

di aver parte alla comunità
dei tuoi santi apostoli e martiri:
Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba,
Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro,
Felicita, Perpetua, Agata, Lucia,
Agnese, Cecilia, Anastasia
e tutti i tuoi santi;
ammettici a godere della loro sorte beata
non per i nostri meriti,
ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro,
tu, o Dio, crei e santifichi sempre,
fai vivere, benedici
e doni al mondo ogni bene.

Il celebrante



La schola e l'assemblea

RITI DI COMUNIONE

Il celebrante:
Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

℟. **Padre nostro, che sei nei cieli,**
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male

℣. Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza,
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

℟. Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

℣. Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unita e pace
secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

℣. La pace del Signore sia sempre con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. Scambiatevi il dono della pace.

Agnus Dei

1. Agnus Dei qui tollis peccata mundi. *(bis)*
miserere, miserere nobis. *(bis)*

2. Agnus Dei qui tollis peccata mundi. *(bis)*
dona nobis pacem, dona nobis pacem.

℣. Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Il celebrante e l'assemblea:
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto di comunione

Ninna a Gesù Bambino

1. Dormi presto o Re bramato,
dai Patriarchi, o Re aspettato.
Ah! Qual sorte t'avverrà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

℟. **Dormi, o ninno, dormi, o ninno,**
dormi, o ninno, la ninna fa'.

2. Dormi, deh, che il cor mi langue,
dormi pria di sudar sangue
che la terra bagnerà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

3. Dormi, o Dio, mio dolce amore,
pria che Giuda il traditore
la tua morte tramerà!
Dormi, o ninno, la ninna fa', la ninna fa'! ℟.

Dopo la comunione

Il celebrante:
Preghiamo.
Signore Dio nostro,
che ci doni la grazia di celebrare nella gioia
la nascita del redentore,
fa' che giungiamo con la santità della vita
a condividere la sua gloria.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

℟. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione solenne

℣. Il Signore sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

℣. Dio infinitamente buono, che nella nascita del suo Figlio
ha inondato di luce questa notte santissima,
allontani da voi le tenebre del male
e illumini i vostri cuori con la luce del bene.

℟. Amen.

℣. Dio, che inviò gli angeli ad annunciare ai pastori
la grande gioia del Natale del Salvatore,
vi ricolmi della sua beatitudine
e vi faccia messaggeri del suo Vangelo.

℟. Amen.

℣. Dio, che nell'incarnazione del suo Figlio
ha congiunto la terra al cielo,
vi conceda il dono della sua pace e della sua benevolenza
e vi renda partecipi dell'assemblea celeste.

℟. Amen.

℣. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℟. Amen.

℣. La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale
Adeste Fideles

1. Adeste, fideles, læti triumphantes,
venite, venite in Bethlehem,
natum videte Regem angelorum.

℟. **Venite adoremus, venite adoremus Dominum.**

2. En grege relicto, humiles ad cunas,
vocati pastores adproperant,
et nos ovanti gradu festinemus. ℟.

3. Æterni Parentis splendorem æternum,
velatum sub carne videbimus,
Deum infantem pannis involutum. ℟.

Durante il canto, il sacerdote porta una statua di Gesù Bambino nel presepe. Tutta l'assemblea si raduna in adorazione e per uno scambio di auguri.

Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo.

Nella notte santa del Natale tutta la Chiesa è radunata per contemplare la Natività di Cristo, in una celebrazione che unisce solennità e intimità. Il canto del Gloria risuona con particolare forza, richiamando la lode degli angeli e coinvolgendo cielo e terra in un'unica esultanza. Fin dai riti introduttivi, la liturgia presenta i grandi temi di questa notte: la gioia, la pace, la regalità messianica del Bambino e l'irruzione della luce divina nel buio della notte.

La Liturgia della Parola rivela che questa celebrazione affonda le sue radici in promesse antichissime. La prima lettura, tratta dal cosiddetto libro dell'Emmanuele (Is 6–12), appartiene alla predicazione dell'Isaia storico e si inserisce nel contesto delle attese regali dell'antico Israele. Il testo di Is 9,1-6 annuncia che una luce nuova splende su un popolo immerso nelle tenebre della paura e del male.

Questa luce si concentra nel segno sorprendente della nascita di un bambino, nel quale si compiono le speranze di pace, liberazione e giustizia. I titoli che Isaia gli attribuisce — Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace — esprimono una regalità che nessun sovrano terreno può realmente incarnare. Solo in questo bambino si realizza un regno fondato sul diritto e sulla giustizia, destinato a durare per sempre.

La seconda lettura (Tt 2,11-14) amplia la prospettiva e colloca il Natale all'interno dell'intero mistero di Cristo. Con la sua venuta «è apparsa la grazia di Dio», che illumina il presente dell'umanità e orienta la vita secondo sobrietà, giustizia e pietà, mantenendo vivo lo sguardo verso l'attesa della manifestazione gloriosa del Signore. Il Natale è già orientato alla Pasqua: il Figlio nasce per donarsi, per riscattare l'uomo dal male e per formare un popolo che gli appartenga.

Il Vangelo (Lc 2,1-14) annuncia infine ai pastori «una grande gioia, che sarà di tutto il popolo». In un contesto di povertà e precarietà nasce il Salvatore, deposto in una mangiatoia. È il paradosso cristiano: la grandezza di Dio si manifesta nella piccolezza. Questa gioia non dipende dalle circostanze, ma dalla certezza che «oggi è nato per voi un Salvatore». È una gioia destinata a rimanere, capace di sostenere la speranza anche nelle prove della vita, perché Dio ha scelto di essere con noi per sempre.

ISCRIVITI AL CANALE WHATSAPP DELLA PARROCCHIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8)

Questo libretto è stato realizzato gratuitamente dall'Ufficio Liturgico Parrocchiale, come servizio per favorire la piena partecipazione alla liturgia odierna.
È pensato anche come ricordo da portare con sé.
Se lo desiderate, una libera, piccola offerta potrà aiutarci a coprire i costi di stampa.
Grazie di cuore per il vostro generoso supporto.

REALIZZATO NELL'ANNO SANTO MMXXV
- PEREGRINANTES IN SPEM -

A CURA DELL'UFFICIO DELLE
CELEBRAZIONI LITURGICHE PARROCCHIALI

REALIZZAZIONE GRAFICA: ANTONIO DI TOMASO

©2025. TUTTI I DIRITTI RISERVATI